



LA LUCE RNA



SEZIONE DI ARESE

Newsletter riservata ai Soci dell'Associazione Nazionale Carabinieri
Sezione di Arese (Milano)



EDITORIALE

a cura del M.M.A. DE LORENZIS



LA SICUREZZA attraverso il Volontariato

Da qualche decennio è aumentata, da parte della gente, la richiesta di maggiore Sicurezza. Ne hanno parlato e ne parlano continuamente sia i giornali che le televisioni di stato e non.

Ciò perchè nell'immaginario collettivo è subentrata una sorta di paura generale probabilmente generata dalle notizie che ci vengono propinate giornalmente su fatti di cronaca che avvengono dappertutto.

Il termine "sicurezza", dal latino "sine cura" che vuol dire "senza preoccupazione" e cioè la speranza di condurre una vita senza pericoli né di eventi dannosi che possano intaccare la qualità del nostro quotidiano.

La sicurezza totale si dovrebbe avere in assenza di pericoli e quindi è improbabile possa verificarsi, se si considera che la parola stessa abbraccia diversi campi. Ogni settore della vita moderna ha delle problematiche legate alla sicurezza, tutte diverse le une dalla altre.

C'è la sicurezza personale, quella dei familiari, delle proprietà, c'è la sicurezza sul lavoro, c'è la sicurezza nazionale, etc.

Ormai è opinione comune che alla base di tutto ci deve essere la prevenzione.

E' evidente che lo Stato, in ogni sua struttura, non è in grado, per vari motivi, garantire alla comunità una continua e totale prevenzione e sicurezza..

Per ovviare tale carenza sono intervenute le Associazioni di volontariato in special modo quelle costituite da personale non più in servizio attivo, proveniente dalle

forze di polizia e dall'esercito in generale che, con la loro presenza nel territorio del proprio comune di residenza, collaborano con gli Organi addetti senza ovviamente volersi sostituire ad essi.

Per quanto riguarda la Sezione di Arese, l'Associazione Nazionale Carabinieri, già da qualche tempo ha dato vita ad un Nucleo di Fatto che, con uniforme sociale, provvede alla osservazione e segnalazione ai Carabinieri di eventuali reati che si stanno verificando o di persone sospette.

I nostri volontari svolgono servizio di pattugliamento sia presso la zona del mercato settimanale, dove con la loro presenza garantiscono ai visitatori una certa tranquillità durante lo svolgimento del mercato stesso, che nei parchi cittadini.

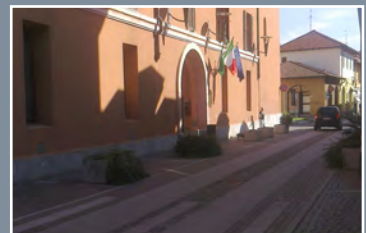
Altro impegno preso con l'Amministrazione comunale, svolto da nostri soci con pettorale distintivo dell'Associazione Carabinieri, e quello riferito al "Pedibus". Un autobus umano che provvede ad aggregare durante il tragitto, bambini e genitori da soste già predisposte per poi condurli in massima sicurezza al plesso scolastico di destinazione.

Questo è quanto finora i Soci Volontari della Sezione di questa città dell'ANC hanno fatto per la sicurezza dei cittadini areisini. Vi sono ulteriori richieste da parte dell'Amministrazione Comunale che valuteremo e se saremo in grado di accoglierle le metteremo in atto.

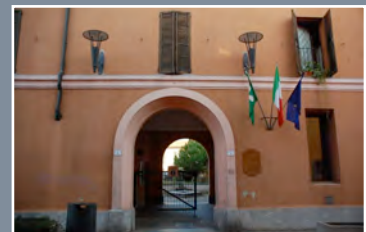


LA NUOVA SEDE

Via Caduti, 2 -Arese -







Via Caduti, dal centro alla periferia



Ingressoandrone sede ANC



INDICE ARGOMENTI

-  L' Editoriale pag. 1
-  Attività e Celebrazioni.... pag. 2
-  Anniversari..... pag. 3
-  L'angolo Culturale..... pag. 4

ATTIVITA' & CELEBRAZIONI

Anniversario del 25 aprile

Ormai è diventato un appuntamento fisso festeggiare la data del 25 aprile.

La cerimonia è sempre la stessa. Cambiano alcuni personaggi ma la sceneggiatura rimane ogni anno tale e quale: la celebrazione della santa messa, nella chiesa di San Bernardino di Valera; la posa delle corone davanti al monumento ai caduti nel cimitero della stessa frazione. Altra corona al cimitero principale della città e, per

ultimo, la terza corona davanti al monumento dei caduti di Piazza Roma.

L'unica novità di quest'anno è stato l'intervento di un responsabile della sezione provinciale dei partigiani che con parole molto pacate ha illustrato la figura del partigiano ed il suo coinvolgimento nella lotta della liberazione.

L'intervento dell'allora Commissario Prefettizio ed un breve concerto della banda musicale aresina ha concluso la manifestazione.



22° raduno dell'Associazione Nazionale Carabinieri

Dal 4 al 6 maggio 2012 era stato programmato il 22° raduno dell'Associazione Nazionale Carabinieri.

Il Venerdì 4 ed il sabato 5, come da programma, si sono svolte alcune manifestazioni sia a **Venezia** che a **Jesolo**, con la sfilata, tra l'altro, del Reggimento dei Carabinieri a cavallo ed il concerto della Banda dei Carabinieri.

La domenica successiva, ultimo giorno della manifestazione, era stata programmata la sfilata per le vie di Jesolo di tutti i partecipanti con le loro bandiere ed i loro gonfaloni identificativi.

Durante la sfilata la banda dell'Arma avrebbe dovuto intonare delle musiche ed il reggimento dei Carabinieri a cavallo avrebbe anch'esso sfilato.

Senonchè il giorno precedente è giunta la notizia di un grave incidente stradale accaduto nei pressi di Padova che ha coinvolto un pullman con a bordo colleghi e familiari, provenienti da una Sezione della provincia di Roma (Aprilia), causando morti e feriti gravi.

Per questo motivo le celebrazioni sono state sospese ed in segno di lutto, la domenica è stata celebrata una santa messa dal Cappellano Militare a suffragio delle vittime e la sfilata per le vie di Jesolo è avvenuta in forma ridotta senza striscioni e con le bandiere segnate a lutto.

Quest'anno dall'8 al 10 novembre il raduno si terrà a Sydney, organizzato dalla Sezione ANC di quella città.



Festa delle Associazioni di Volontariato Aresine

Anche quest'anno per il 15 settembre l'Amministrazione Comunale ha organizzato, nella piazza 11 settembre, la "Festa delle Associazioni".

Purtroppo il tempo non ha favorito l'evento. Infatti dalle prime ore del mattino fino al tardo pomeriggio ha piovuto continuamente causando disagi sia alle associazioni presenti in piazza che ai visitatori. Tutti quanti eravamo raggruppati sotto al nostro gazebo senza poter fare nulla di tutto ciò che avevamo prefissato.

Tutte le manifestazioni preparate dalle altre associazioni, compreso gli spettacoli, sono state sospese ed ad un certo punto rendendoci conto che ormai tutto era compromesso, abbiamo smontato il nostro gazebo e siamo ritornati presso i locali della nostra sezione.



ANNIVERSARI...

"SALVO D'ACQUISTO"

Nel 2013, hanno avuto luogo diversi anniversari su fatti o persone che all'epoca hanno colpito non solo gli appartenenti all'Arma dei Carabinieri ma anche l'opinione pubblica. Mi voglio soffermare prima di tutto sul 70° anniversario del sacrificio del Vice Brigadiere Salvo D'Acquisto che con il suo gesto eroico salvò la vita a ventidue cittadini del paese dove lui comandava la stazione, accusati, ingiustamente dai Tedeschi, d'aver causato la morte e il ferimento di alcuni soldati.

Dopo l'8 settembre 1943, un reparto delle SS si era insediato in una caserma abbandonata dalla Guardia di Finanza, di Torre di Palidoro.

La sera del 22 successivo alcuni soldati tedeschi rovistando in una cassa abbandonata provocarono lo scoppio di una bomba a mano causando la morte di un militare e ferendone altri due.

La reazione dei Tedeschi fu immediata ed il mattino successivo il comandante di quel reparto si recò in caserma a Torrimpietra, un paese poco distante da Roma, e trovò il Vice Brigadiere Salvo D'Acquisto, che in quel periodo comandava interinalmente la Stazione dei Carabinieri, al quale ordinò di individuare i responsabili dell'accaduto.

Il sottufficiale, dopo le prime indagini, informò il Capitano tedesco che non vi era nessun colpevole perchè lo scoppio non era stato causato da nessuno dei residenti, ma era avvenuto per puro caso.

L'ufficiale tedesco non volle sentire ragioni e scelse, a caso, ventidue persone come ostaggi che vennero trasportati con un mezzo militare, in località Torre di Palidoro dove furono costretti a scavare una fossa comune con badili e a mani nude per essere prima fucilati e poi seppelliti.

A questo punto, visto che non era riuscito a convincere il tedesco dell'innocenza degli ostaggi e per salvare loro la vita, si autoaccusa come responsabile dell'attentato e chiede che gli ostaggi vengano liberati.

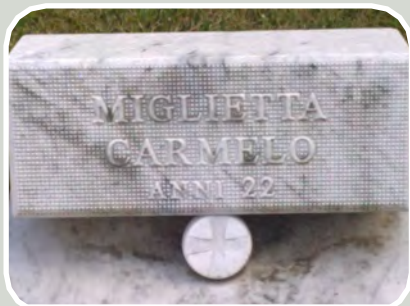
L'ufficiale pur avendo compreso l'innocenza del Carabiniere e apprezzando il suo gesto, ordinò al plotone di esecuzione di procedere alla sua fucilazione.

Tutto questo, probabilmente, non sarebbe accaduto se i due militari tedeschi feriti nell'incidente avessero riferito al loro superiore come in realtà era avvenuto l'incidente, è stato un atto di vigliaccheria o di pura cattiveria?

Il Vicebrigadiere Salvo D'Acquisto al momento della sua morte non aveva ancora compiuti 23 anni.

A fine conflitto è stato insignito di medaglia d'oro al Valore Militare!

La storia di questo giovane eroe è stata raccontata in diversi films e gli attori Massimo RANIERI prima e Giuseppe FIORELLO poi hanno interpretato la vicenda in modo eccellente.



"IL VAJONT"

Altro avvenimento incancellabile nella memoria di tutti è avvenuto la notte del 9 ottobre 1963.

Dal monte Toc, situato al confine tra il Veneto e il Friuli Venezia Giulia, si distaccò una gigantesca frana che, precipitando nell'invaso della diga del Vajont, da poco costruita, provocò un'onda anomala, che tracimando con la sua potenza distrusse un'intera vallata e rase al suolo diversi paesi, causando la morte di circa 2.000 persone.

Nel disastro persero la vita anche dei Carabinieri in servizio presso quella Stazione ed in congedo abitanti nelle zone distrutte.

Tra questi morì anche il mio amico, paesano e collega di corso, l'allora Vice Brigadiere Carmelo MIGLIETTA di anni 22...ed aveva iniziato la sua carriera nell'Arma dei Carabinieri da meno di 2 anni. Per commemorare l'evento il collega Maresciallo Silvio SGAMMA ha scritto questa poesia.

Il Vajont, la diga, la frana, la tragedia...

*Trascorre e lentamente il velo stende,
sopra il ricordo d'innocenti cari.
il tempo, il solo in grado d'alleviare,
dolori che non han rassegnazione.*

*Di quella frana in Longarone scesa
si torna in questo giorno a ricordare:
funesta sera, immane il tracimare,
dell'onda che correndo tutto invase!*

*Feral momento d'un ingrato ottobre,
si preparava al riposar la valle,
la morte sopra il monte era in agguato,
venne spezzando le speranze. il sogno!*

*L'autunno, con cinismo e con disprezzo,
co'infamia s'accani da distruttore:
non guerre tanti lutti avean portato
alla ridente. coraggiosa terra.*

*e l'alba nuova che inclemente accese,
mostrò senza ritegno le ferite:
scoprì che il pianto, l'unico conforto
voleva consolar tanta sciagura.*

*Il Cimitero è ancora a dar tormento
chi visse quei momenti di terrore:
le Vittime, le Croci e ancor la storia,
verranno ai figli il dramma a raccontare.*

*Al lutto si rinnova il testimone
con l'occhio della mente fra il passato.
rvisita momenti al cor dolenti
più triste ancor rivede.*

quel risveglio.

L'ANGOLO DELLA CULTURA

In questo terzo numero del giornalino "La lucerna", nella sua naturale evoluzione sia grafica che nei contenuti, si è deciso di riservare uno spazio alla cultura. Niente di molto impegnativo ma solo con l'intento di trasferire ai Soci e a coloro i quali avranno la possibilità di leggere quanto verrà detto, le emozioni che possono trasmettere alcune pagine di poesie scritte da colleghi.

Io inizierei con una delle tante, scritta del collega Silvio Sgamma, persona tanto talentuosa quanto modesta. Ribadisco modesta e quindi estremamente intelligente, perché pur avendo pubblicato diversi libri di poesie e partecipato ad altrettanti concorsi, con eccellenti risultati, la sua disponibilità e rispetto verso gli altri è rimasta immutata.

La poesia di cui voglio parlare, è intitolata "Paese natio arrivederci" dove troverete il testo qui a lato.

Perché tra le tante è stata scelta proprio questa? Perché in essa, il poeta descrive le sue emozioni, sicuramente non felici, nel momento in cui lascia il suo paese natio per cercare di crearsi un futuro lontano da casa.

Se vogliamo questa è la storia di tutti noi giovani, che senza la possibilità di trovare un posto di lavoro nel proprio paese, siamo stati costretti ad emigrare altrove.

Quanti di noi hanno seguito la strada descritta nel testo della poesia? Quanti di noi, non ancora ventenni, hanno lasciato la propria famiglia per raggiungere paesi sconosciuti ed a volte anche ostili?

Adesso leggiamo il testo della poesia e torniamo indietro con la memoria ricordando quei tristi momenti di tanti anni fa che con l'andar del tempo si sono poi affievoliti.

Paese natio, arrivederci

*Come sono lontani ormai quegli anni,
che tralasciando il gioco me ne andai,
triste, avvilito, la valigia accanto...
salutavo Allumiere col mio pianto.*

*Dal pullman all'albeggiar di un dì d'aprile
mirai finché potei quel Paradiso,
quei monti bruni, quelle case care,
sembravan dir:*

*"Coraggio: devi andare. Ora sei grande,
è stato tanto bello, non ti scordare mai
del tuo paesello, tra noi sei nato
e qui tu sei cresciuto... accetta il nostro umile saluto;
questo è soltanto un piccolo comune
dove avvenire non potresti avere,
tranquillo e forte segui il tuo destino,
noi resterem col cuore a te vicino;
noi resteremo qui, ti aspetteremo,
ben lieti sempre ancor ti accoglieremo,
non ti scacciam, vogliam solo che cresci,
non ti diciamo Addio, ma arrivederci;
quando uomo maturo tu sarai,
di tutto questo ci ringrazierai,
e un giorno a tarda età se lo vorrai,
tra questi monti ti riposerai."
Ora che tanti lustri son passati,
anche i capelli bianchi son spuntati,
vivo lontano ancor ma sempre ho in mente...
quel piccolo paese e la mia gente.*



A questo numero hanno collaborato:

M.M.A. Antonio De Lorenzis
M.Ilo Silvio Sgamma
Sig. Francesco Bernasconi

Associazione Nazionale Carabinieri
Sezione di Arese (Milano) -
Via Caduti 2 - 20020 Arese (MI) - www.ancarese.net mail: anc.arese@fiscali.it

(Stampato in proprio, distribuito gratuitamente ai Soci e Simpatizzanti)